

Alert

Banking & Finance - Review

Strategia comunitaria di contrasto all'accumulo di NPL

Nel dicembre 2020, la Commissione Europea, ha pubblicato la sua strategia per il contenimento dell'aumento del volume di NPL atteso a livello europeo a seguito della recessione prodotta dalla pandemia di COVID-19, con le conseguenze sulla pressione sulla qualità degli attivi bancari e sulla ridotta capacità di finanziamento dell'economia produttiva da parte del sistema bancario già sperimentate nel contesto di crisi precedenti. L'iniziativa della Commissione Europea affianca gli interventi di supporto posti in essere dai singoli Stati Membri (garanzie statali, moratorie, interventi in deroga o sospensione della normativa fallimentare, societaria, ecc.) e quelli dell'Autorità Bancaria Europea sulle sue Linee Guida in materia di moratoria *ex lege* e contrattuale.

Il settore bancario si presenta attualmente più solido rispetto a come si presentava a seguito della crisi del 2008. Tuttavia, si ritiene che interventi strutturali siano necessari per far sì che la problematica dei crediti deteriorati non esploda successivamente all'allentamento delle misure poste in essere nel corso della pandemia, le quali hanno indubbiamente ridotto la reale percezione del problema. La prospettiva secondo la quale in futuro dovrà essere affrontata la questione dei crediti deteriorati si fonda, nell'ottica della Commissione Europea, su interventi a carattere strutturale che incidano sulle procedure (sia giudiziali e amministrative, ma anche intese come migliore prassi di gestione del credito deteriorato da parte delle banche), nonché sull'uniformità di azione ed accesso alle informazioni.

La strategia della Commissione Europea pubblicata lo scorso 16 dicembre si articola in una serie di misure mutate da quelle adottate dall'ECOFIN nell'ambito del piano di azione sugli NPL del 2017 e si propone di:

- sviluppare un mercato secondario dei crediti deteriorati;
- favorire la costituzione di e la cooperazione tra *asset management company* nazionali;
- favorire l'armonizzazione delle normative statali in materia concorsuale e delle esecuzioni tra i vari Stati Membri dell'Unione Europea;
- mitigare l'impatto potenziale della crisi derivante dalla pandemia di COVID-19 sul settore bancario.

Un pilastro della strategia comunitaria è quello di stimolare lo sviluppo di un mercato secondario degli NPL liquido e trasparente sulla considerazione dell'importanza per il settore bancario di poter smobilizzare dei crediti deteriorati in bilanci cedendoli a terzi investitori. In quest'ottica, la Commissione Europea, tra l'altro, si richiama alla sua proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2018 su *servicer* di credito, acquirenti di credito ed escussione delle garanzie (la "**Proposta di Direttiva**"). Di fondamentale importanza è il miglioramento dell'infrastruttura di raccolta dati che consenta simmetria informativa, comparabilità dei dati e scambio di informazioni tra gli operatori che si ritiene che possa realizzarsi attraverso la creazione di un sistema centralizzato di immagazzinamento di dati sulle precedenti operazioni in NPL, prezzi di cessione e

Alert

Banking & Finance - Review

dati post-cessione, abilitante lo scambio di informazioni tra tutti gli operatori coinvolti: venditori, acquirenti, *servicer*, piattaforme di NPL e *asset management company*. Inoltre, la Commissione Europea intende sviluppare di concerto con l'Autorità Bancaria Europea un approccio regolatorio adeguato con riferimento alla ponderazione del rischio degli attivi deteriorati ai fini dei requisiti di capitale delle banche per evitare gli attuali possibili disallineamenti nella ponderazione di rischio tra venditori e acquirenti.

Le *asset management company* nazionali vengono ritenute un importante strumento di smobilizzo di crediti deteriorati per il settore bancario. La Commissione Europea incentiva pertanto la creazione nei singoli Stati Membri di *asset management company* nazionali (anche pubbliche) in vista della creazione di una possibile rete europea di *asset management company*, ispirata a principi di trasparenza, scambio delle informazioni e *best practice* condivise.

Il contrasto alla paventata esplosione del fenomeno dei crediti deteriorati attesa a seguito della recessione prodotta dalla pandemia di COVID-19 si ritiene passi inoltre per l'armonizzazione della normativa degli Stati Membri, in primo luogo in materia concorsuale, generando certezza giuridica con riferimento ai crediti bancari deteriorati. Innanzitutto, con l'attuazione (entro il termine del 17 luglio 2021) della Direttiva 2019/1023/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, rispetto alla quale vi è una forte aspettativa in ordine sia alla mitigazione del rischio di cicliche crisi di deterioramento di crediti bancari, sia alla celere eliminazione dal mercato di aziende decotte. Inoltre, la Commissione Europea (i) nell'ambito dell'*Action Plan 2020* sul Mercato dei Capitali dell'Unione Europea, pubblicato dalla nel settembre 2020, ha posto come uno degli obiettivi qualificanti quello della armonizzazione del diritto concorsuale sostanziale e (ii) è impegnata a sollecitare il raggiungimento di un'intesa da parte del Parlamento europeo e del Consiglio sulla Proposta di Direttiva.

La Commissione Europea evidenzia infine che, sebbene il sistema bancario si presenti solido se paragonato alla situazione riscontrata nella precedente crisi finanziaria, alcune banche potrebbero non reggere allo *shock* di crediti deteriorati causati dalla crisi derivante dalla pandemia di COVID-19. Nell'ambito delle risposte alla crisi, la Commissione Europea apre al coinvolgimento degli Stati Membri, consentendo loro di porre in essere interventi temporalmente contenuti sul capitale delle banche per fronteggiare le circostanze avverse provocate dalla pandemia e sostenere la fiducia nel settore bancario, richiamandosi al ruolo fondamentale del settore bancario nella risposta alla crisi pandemica enunciato nella sua Comunicazione di marzo 2020 sul quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuto di Stato per il sostegno dell'economia nella crisi COVID-19 (2020/C 91 I/01). La Commissione Europea ritiene che le misure preventive previste dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (la "**Direttiva**"), possano trovare applicazione nel contesto della crisi derivante dalla pandemia di COVID-19 e che quindi gli Stati

Alert

Banking & Finance - Review

Membri possano intervenire temporaneamente sul capitale delle banche in questo contesto. La crisi determinata dalla pandemia di COVID-19 integrerebbe infatti l'eccezione di cui all'art. 32(4)(d)(iii) della Direttiva nella parte in cui consente un sostegno finanziario pubblico straordinario al fine di evitare o rimediare a una grave perturbazione dell'economia di uno Stato Membro e preservare la stabilità finanziaria.

27.01.2021

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutivo di una consulenza legale specifica.

Alessio Lombardo, Partner

E: a.lombardo@nmlex.it

T.: +39 06 695181

Claudia Pistone, Associate

E: c.pistone@nmlex.it

T.: +39 06 695181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare gli autori oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

www.nunziantemagrone.it